



Sussidi alle fonti fossili

Catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli e
dei sussidi ambientalmente dannosi 2016

catalogo dei SAF e dei SAD 2016

Il Parlamento, ai sensi dell'art. 68 della Legge 221/2015, ha incaricato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di predisporre un catalogo dei sussidi ambientalmente favorevoli (**SAF**) e dei sussidi ambientalmente dannosi (**SAD**).

A livello di classificazione, il Catalogo suddivide i sussidi in due principali categorie:

- **Sussidi diretti**
- **Sussidi indiretti**

Oggetto di particolare approfondimento sono i **sussidi energetici ai combustibili fossili.**

Nonostante sia abbastanza complesso quantificarne l'impatto economico in ragione della diversità degli elementi considerati, anche le stime più prudenti conducono a «risultati colossali». In particolare, secondo l'OCSE i sussidi ai combustibili fossili ammontano a **160-200 miliardi US\$ l'anno**, mentre la IEA stima per il 2013 **548 miliardi US\$ l'anno** per i soli sussidi ai consumatori ed alle fonti fossili, a fronte di un costo per le fonti rinnovabili di **121 US\$ miliardi l'anno.**

Il catalogo non considera, tuttavia, i sussidi impliciti, i sussidi diretti erogati da altri Ministeri, ivi inclusi quelli erogati dalle Regioni e le agevolazioni in materia di oneri generali di sistema per le imprese a forte consumo di energia.

obiettivi catalogo MATTM

Gli obiettivi della prima edizione del catalogo, così come si legge nel documento predisposto dal Ministero, sono tre:

1. Individuare gli interventi per una possibile **riforma della fiscalità generale** secondo il “principio chi inquina paga” (PPP).
2. **Ridurre la tassazione** che grava sul lavoro e sulle imprese, con il contestuale recupero di gettito mediante forme di fiscalità ambientale che colpiscano consumi e produzioni dannosi per l’ambiente, seguendo le più recenti indicazioni della Commissione europea
3. **Diminuire le spese fiscali in generale.**



settore energetico

SAD

Per quanto riguarda espressamente il settore energetico, il Ministero ha sommato **circa 11,5 miliardi di euro di sussidi annuali alle fonti fossili per il 2016**. Tra i più costosi e dannosi per l'ambiente troviamo:

- Rilascio delle quote di CO2 assegnate a titolo gratuito nell'ambito del mercato europeo ETS (Emissions trading scheme) - **654 milioni di €**.
- Incentivi per l'energia prodotta da fonti assimilate **CIP 6 - 310 milioni di €** (dato 2015).
- **Esenzione dall'accisa sull'energia elettrica** impiegata **nelle abitazioni di residenza**, con potenza fino a 3 kW e fino a 150 kWh di consumo mensile - **634 milioni di €**.
- **Esenzione dall'accisa** sui prodotti energetici impiegati come carburanti per la **navigazione aerea** diversa dall'aviazione privata diporto e per i voli didattici - **1,5 miliardi di €**.
- **Rimborso** del maggior onere derivante dall'aumento **dell'accisa sul gasolio**, impiegato come carburante per l'autotrasporto merci e altre categorie di trasporto passeggeri - **1,3 miliardi di €**.
- **Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio** - quasi **5 miliardi di €**.

settore energetico

SAF

Per quanto riguarda, invece, i sussidi ambientali favorevoli, pari a circa **12 miliardi € di l'anno**, vi sono:



- L'intero meccanismo di incentivazione degli impianti fotovoltaici (I, II, III, IV e V **Conto Energia**) - **6,297 miliardi di €.**
- Meccanismi di incentivazione **per impianti alimentati da fonti rinnovabili** diverse dalla fonte fotovoltaica - **5,761 miliardi di €.**
- **Esenzione dall'accisa sull'energia elettrica** prodotta da impianti con fonti rinnovabili in impianti con potenza superiore a 20 kW per autoconsumo - **49,15 milioni di €.**
- **Credito di imposta sulle reti di teleriscaldamento** alimentato con biomassa ed energia geotermica **30 milioni di €.**



Italia

riforma fiscale

Nell'ambito delle raccomandazioni fornite dall'OCSE già nel 2013 viene rilevata la necessità per l'Italia di:

- attuare **un'ampia riforma fiscale in materia di tassazione ambientale** volta a:
 - i) **eliminare le norme fiscali speciali con un impatto negativo sull'ambiente** ed economicamente inefficienti;
 - ii) **ristrutturare le imposte sull'energia** e le tasse automobilistiche **per riflettere al meglio le esternalità ambientali**, comprese le emissioni di gas a effetto serra;
 - iii) considerare l'opportunità di **riformare le imposte ambientali esistenti**.

- ristrutturare la tassazione dei prodotti energetici includendo esplicitamente una componente basata sul loro contenuto di carbonio (**carbon tax**);

- portare avanti la politica di **promozione delle energie rinnovabili**;

- **razionalizzare gli incentivi per l'efficienza energetica** e assicurarsi che la molteplicità dei sussidi contribuisca efficacemente al superamento delle barriere e non comporti costi eccessivi;

- **potenziare ulteriormente il sistema dei certificati bianchi**, ad esempio nel settore dei trasporti.